

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Messrs. A. Vogler & C. s.p.a. via Preloredo, 4 Udine e s.p.a. cura, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. Terza pagina L. 1, - per linea, pagine Cent. 30 (Dopo l'uso di paghetti Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.)

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 4, - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del giornale L. 25 (Spese per posta e abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Tris. in preparazione. Un numero separato cent. 5, estratto cent. 10

un Congresso all'altro

Le discussioni nel Congresso socialista riformista hanno piuttosto lungamente indugiato su questo punto: — che o no da andare al potere? Apparentemente la questione appare sostanziale, così come se lo mi spessimo di stabilire in quale guisa tornasse meglio di investire un milione, se in instabili o in titoli. Ma in realtà il quesito non è forse ipotetico; ha il suo fondamento, cioè, in un ordine di idee che occorre accettare o respingere. Infatti questo si tratta: o mantenere le regole rivoluzionarie o entrare formalmente nelle istituzioni, con tutte le conseguenze politiche che ne derivano. I riformisti, per quanto personalmente riformati, sono stati presi, anzi, da uno scrupolo prima di accettare, con intendimenti opposti, si vede, a quelli di Cesare, il Rubicon. Così è parso loro indispensabile di tranquillare la coscienza con qualche dichiarazione reticente.

Perché? È la forza del pregiudizio contro la vita riesce difficile lottare. Nella realtà della vita nessuno sente la intolleranza delle istituzioni monarchiche; solo pochi professano la necessità urgente di conquistare la repubblica. È questa specie di indifferenza non è tutto di acedia intellettuale ma di indifferenza e di esperienza, è il frutto della cultura moderna la quale insegna a esaminare ogni fenomeno e giudicare in confronto dei benefici positivi che portano o delle convenienze attuali che risolvono. Nulla vi è di assoluto: dopo Sedan, il reggimento più utile alla Francia era indubbiamente il repubblicano; come dopo il 49 e per arrivare al 70 l'Italia doveva necessariamente ordinarsi nella monarchia. Il compito questa la sua funzione? È posta in contrasto colla manifestazione e l'esercizio della sovranità nazionale? È ben difficile l'affermativa nella vigilia del primo esperimento del suffragio universale, dopo che la nazione si è universalmente di territori e di dignità? Dunque, da qual fatto reale scaturisce la convenienza o l'urgenza di una contestazione sulla forma del regime, e questa contestazione non scaturisce da nessuna condizione di fatto? Ma c'è il pregiudizio resistente: non per nulla l'anima di ciascuno si nutre di rivoluzioni francesi; tutti, quasi, credono di non poter apparire davanti al popolo senza avere all'occhiello o almeno in tasca un po' di corda rossa. Del resto non vi sono ancora i quali, a ogni commemorazione, si affannano a gridare: — Noi siamo i difensori della monarchia, — come se la monarchia fosse combattuta e avesse bisogno di difesa? Sono le tradizioni vecchie che premono sugli spiriti anche più giovani, il partito riformista, costituitosi da ieri, non ha potuto a meno di mantenere la riserva di qualche occorrenza rossa.

Non me ne meraviglio: la via verso la realtà è molto aspra per chi si dedica alla professione della politica. Nella stessa situazione dei riformisti si sono trovati, per molti anni, i radicali. Felice Cavallotti, cui spetta il maggior merito nell'aver fissato al radicalismo italiano un metodo positivo, diceva — nella confidenza degli intimi — bisogna mandare al Governo i nostri amici. — Poi aggiungeva: — Io non posso andarci, a nessun patto. — Ed era sincerissimo soprattutto perché tra le memorie troppi felicitò rivoluzionari rimanevano in lui. Naturalmente, come lui, pensavano o meglio sentivano molti della sua generazione. Così che fu un grande davvero, nobilissimo sforzo, quello compiuto dopo il 900 da Ritoro Sacchi per liberare dal formalismo tradizionale il suo partito. Ricordare l'Estrema radicale, per qualche tempo, rimase divisa in due gruppi guerreggianti. Ora si può affermare sul serio che nel gruppo, diciamo così antisacchiano fossero giacobini cospiratori a mettere, se non proprio la scure sopra, almeno la falce sotto il trono? Neppure per sogno: ma non riuscivano a staccarsi da quella superstite reticenza: in cui, secondo una velle mentalità, si riassumeva l'integrità del programma popolare. Invece per Sacchi e per gli amici suoi la questione non era di forma, ma di indirizzo: consisteva nel conquistare l'energia di deporre ogni pregiudiziale metafisica per lottare veramente nella verità immediata e fattiva. Così, per citare un esempio, le spese militari non furono più unicamente le spese improduttive, ma il mezzo per conquistare, proporzionalmente alle possibilità del paese e secondo i doveri suoi, uno strumento di difesa indispensabile. Nessuna negazione aprioristica, dunque, ma un esame illumi-

ato per determinare sino a che punto è in quale modo.

La medesima concessione fondamentale si applica, pertanto, con logica inflessibile, a tutti i problemi della vita pubblica e ai sistemi da seguire per la loro risoluzione. Donde una attività fattiva, che è impossibile non riscontrare nell'opera legislativa di questi ultimi anni.

Di qui la facoltà di espansione acquistata dal partito radicale che gli ha dato qualche cosa più di far partecipare i suoi uomini al Governo: ma di tradurre in legge molte idee sue, e di acquistare una incontestabile autorità nel paese, come appunto si è constatato nel suo ultimo Congresso, non solo autorevole per numero di aderenti, ma per la determinazione di un indirizzo concreto.

Questo Congresso ha certo segnato, infatti, l'uscita definitiva del radicalismo dalla oppressione dei pregiudizi formalisti sotto la quale piegava tuttora il riformismo, appunto perché nato ieri.

Il che non toglie che il partito radicale si trovi ancora avanti parecchie difficoltà derivanti dal suo recente passato. Intanto non sa rinunciare alla insistenza in certi metodi — diciamo così — populareschi. Si è dato anche lui alla organizzazione nella maniera monastica dei socialisti, e tale organizzazione — contraria alla sua natura

— lo ripartirà spesso nei movimenti soprattutto insistendo nel desiderio di differenziarsi. Certo è dovera suo di non scomparire e neppure di indietreggiare; deve sempre apparire qual'è nella coscienza del paese; ma è pure indispensabile ricordare che, non a scopo di vanità personale, la parte di un organismo che non potrebbe essere distrutto da lui senza danneggiare se stesso. È una situazione delicata, in specie poiché si avvicinano le elezioni generali, che richiede molta misura, uno squisito senso dell'opportunità, e, più ancora, forte, il concetto giusto, sempre presente, delle responsabilità singole e collettive.

Ma, dato il senso e il disinteresse degli uomini, non è a dubitare che il radicalismo non esca onoratamente anche da questa prova, cessando così di essere una punta estrema nella Camera, nel paese, per diventare definitivamente un partito centrale funzionante a tutte le energie democratiche per l'attuazione e la difesa di un indirizzo di Governo.

A tutto ciò il riformismo non potrà arrivare — se ci arriverà — che attraverso una lenta evoluzione. Ora, in ogni modo, il compito che gli spetta è un altro: è quello di conquistare e di dirigere il proletariato organizzato e veramente consapevole. Di qui la differenza fra i due partiti e i due Congressi.

colle forze nostre esclusive come affermazione delle rinnovate energie della nostra gente. (Commenti).

Venendo al tema dell'interpellanza si augura che sia prossimo il giorno in cui il Governo potrà documentare alla Camera l'azione sua e giustificare le alte responsabilità che con esso del proprio dovere e pensoso esclusivamente degli interessi del paese non ha esitato di assumersi.

Orede però di dover dichiarare a proposito della nomina del generale Conrad von Hostendorf a capo dello stato maggiore dell'esercito austriaco che tale occasione il conte Berchtold ha fatto pervenire al governo italiano, con idee spontanee, amichevoli comunicazioni delle quali risulta che tale nomina non ha relazione con la politica estera della monarchia la cui direzione è della competenza esclusiva del ministro degli affari esteri.

Per quanto ha chiesto l'on. Barzilai sulla rinnovazione anticipata ed integrale della Triplice alleanza la risposta sarà breve, chiara e precisa.

Da oltre 30 anni la triplice alleanza è per l'Europa intera una garanzia di pace e per le tre potenze che ne fanno parte una garanzia di sicurezza. Nei rapporti tra gli alleati facilitata e rafforzata la reciproca dispaizione a mettere in armonia i rispettivi interessi; nei rapporti colle altre potenze, i suoi fini pacifici e difensivi facilitano le amicizie e gli accordi.

Nelle grandi questioni internazionali essa ha sempre portato il contributo di una volontà concorde e pacifica che ha trovato corrispondenza nelle uguali disposizioni delle altre grandi potenze e di cui tutti debbono riconoscere i benefici risultati. La sicurezza di pace durevole dei tre alleati e dell'Europa derivante in gran parte da questo stato di cose è stata una delle cause precipue dei grandi e generali progressi economici i quali resero sempre più intracciati e solidi gli interessi di tutto il mondo civile.

La salda situazione internazionale dell'Italia di cui è base fondamentale la triplice alleanza era il presupposto necessario di una impresa le cui correlazioni e ripercussioni sui più grandi interessi dell'Europa e nostri e sui più gravi problemi del presente periodo storico presentava speciali difficoltà.

La triplice alleanza può dare però per ognuna delle tre potenze che ne fanno parte tutti i suoi frutti quando sia piena ed intera la reciproca fiducia nel presente e per l'avvenire, quando ognuno degli alleati abbia la convinzione che potrà aver domani lo appoggio dell'altro, in compenso di quello che oggi fa per esso; quando tutti e tre sappiano che si tratta non di una combinazione passeggera, ma di un legame saldo e durevole.

La sicurezza dell'avvenire è un coefficiente essenziale della fiducia reciproca, della concordia e dell'intimità cordiale e fattiva.

Da ciò l'interesse alla rinnovazione della Triplice qualche tempo prima della sua scadenza.

Su questa solida base e sulla base degli accordi italo-austro-ungarici del 1897 e del 1900 tuttora perfettamente corrispondenti all'attuale situazione l'Italia e l'Austria-Ungheria i cui rapporti sono oggi molto intimi e cordiali e che sono le due potenze più interessate all'equilibrio ed alla libertà dell'Adriatico hanno potuto concordare le linee fondamentali di una soluzione del problema albanese, conforme al principio di nazionalità, alla parità della loro situazione rispetto all'Albania ed al loro eguale interesse che l'Albania neutralizzata, con la garanzia delle grandi potenze, possa vivere di vita propria, progredire nella via della civiltà e del benessere e costituire un campo egualmente aperto al libero commercio di tutti e al tempo stesso il fattore di equilibrio politico nella penisola balcanica e nell'Adriatico. (Approvazioni).

La salda situazione internazionale dell'Italia di cui è base fondamentale la triplice alleanza era il presupposto necessario di una impresa le cui correlazioni e ripercussioni sui più grandi interessi dell'Europa e nostri e sui più gravi problemi del presente periodo storico presentava speciali difficoltà.

La triplice alleanza può dare però per ognuna delle tre potenze che ne fanno parte tutti i suoi frutti quando sia piena ed intera la reciproca fiducia nel presente e per l'avvenire, quando ognuno degli alleati abbia la convinzione che potrà aver domani lo appoggio dell'altro, in compenso di quello che oggi fa per esso; quando tutti e tre sappiano che si tratta non di una combinazione passeggera, ma di un legame saldo e durevole.

La sicurezza dell'avvenire è un coefficiente essenziale della fiducia reciproca, della concordia e dell'intimità cordiale e fattiva.

Da ciò l'interesse alla rinnovazione della Triplice qualche tempo prima della sua scadenza.

Su questa solida base e sulla base degli accordi italo-austro-ungarici del 1897 e del 1900 tuttora perfettamente corrispondenti all'attuale situazione l'Italia e l'Austria-Ungheria i cui rapporti sono oggi molto intimi e cordiali e che sono le due potenze più interessate all'equilibrio ed alla libertà dell'Adriatico hanno potuto concordare le linee fondamentali di una soluzione del problema albanese, conforme al principio di nazionalità, alla parità della loro situazione rispetto all'Albania ed al loro eguale interesse che l'Albania neutralizzata, con la garanzia delle grandi potenze, possa vivere di vita propria, progredire nella via della civiltà e del benessere e costituire un campo egualmente aperto al libero commercio di tutti e al tempo stesso il fattore di equilibrio politico nella penisola balcanica e nell'Adriatico. (Approvazioni).

Così come è redatto il trattato della triplice alleanza garantisce tutti i nostri interessi e provvede adeguatamente alla nostra sicurezza.

Non vi era dunque alcuna ragione di modificarlo e nessuno degli alleati ha chiesto alcuna modificazione. (Commenti all'estrema).

È superfluo ripetere che esso ha fini difensivi e pacifici e l'esperienza ha dimostrato che ognuna delle tre potenze alleate per uniformarsi al suo spirito e per il dovere verso gli alleati di fare il possibile per non coinvolgerli in complicazioni non necessarie, ha sempre cercato e cercherà di coltivare cordiali rapporti con le altre grandi potenze e di eliminare le eventuali cause ed altri.

Perciò nella situazione derivante dagli eventi balcanici è un coefficiente benefico la nostra cordiale amicizia con la Russia.

L'Italia, l'Inghilterra e la Francia tratteranno tutte le questioni inerenti al loro vicinato ed alla loro rispettiva situazione nelle regioni dell'Africa settentrionale colle stesso spirito cui si informano i reciproci accordi tutt'ora

vigenti ai quali restano indelebilmente associati in nome dei miei benemeriti predecessori Visconti Venosta e Prinetti.

L'opera grandiosa di civiltà e di italianità che il nostro paese deve compiere in Libia non può distarre lo sguardo dagli interessi che abbiamo in ogni parte del mondo né dalla continuazione dell'opera di progresso economico e civile all'interno che esso va compiendo con mirabile perseveranza ed efficacia e con così splendido successo.

L'alleanza tra l'Italia, la Germania e l'Austria, ravvivata e secondata da intimi e fiduciosi rapporti tra alleati, deve restare un cardine fondamentale della nostra politica estera, la quale per la sua continuità coerenza e fermezza deve continuare ad ispirare all'Europa intera quella fiducia e quella considerazione che è sempre dovuta alla lealtà ed alla serietà dei propositi e che l'Italia ha la coscienza e l'orgoglio di meritare e di possedere. (Approvazioni vivissime generali. Molti deputati si recano a congratularsi con l'on. ministro).

Le repliche di tre interpellanti Barzilai. Si limita a rispondere colla formula del regolamento dichiarando che non è soddisfatto.

Colatanni trova eccessive varie affermazioni dell'on. ministro, fra le altre quella che la situazione odierna dell'Italia e la situazione internazionale sia quella stessa del 1897 e che i nostri rapporti con la triplice intesa siano tuttora immutati.

Convinto che il ministro ha tacito le vere ragioni che hanno determinato l'anticipata rinnovazione lo esorta a vigilare attentamente sull'azione che la potenza vicina ed alleata sarà per esplicare in Albania. (Bané).

Afferma pure che l'esercito italiano non potrà mai essere portato a combattere accanto all'esercito di una potenza che opprime quotidianamente gli italiani abitanti nei suoi confini. (Commenti, approvazioni, vivi applausi all'estrema sinistra).

Grasiedi afferma che nonostante le dichiarazioni del ministro permangono in lui e nei suoi amici le preoccupazioni per l'anticipato rinnovamento della triplice e nel significato che tale rinnovazione può assumere.

Si discute e si approva il disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca.

La seduta termina alle 20 10.

Da Tunisi a Trapani per la via del cielo Il brillante inizio dell'arduo elemento Roma 18 - L'on. Montù presidente dell'Aereo Club d'Italia ricevette il seguente telegramma dal console d'Italia a Tunisi Bottesini:

Tunisi 17 (ore 19,30) - L'aviatore Garros atterrò domattina mercoledì circa alle ore dieci fra Mazzara la Bonina, oppure tra la Saline Trapani e Paceo: alle undici atterrò tra Barcellona e Milazzo.

Occorre far trovare un rifornimento di 25 litri d'olio di ricino, e 25 litri di benzina, nei posti designati.

Fu telegrafato anche alle autorità di Trapani, Mazzara, Messina. L'on. Montù dette subito disposizioni perché nei luoghi indicati siano pronte le provviste di rifornimento e sia provveduto per l'atterramento.

L'OPERA DELLA SEZIONE DI UDINE dell'Umanitaria

Nell'anno 1908 il Comune di Udine ed il Segretariato dell'Emigrazione si accordarono nell'idea di far sorgere in Udine una Sezione dell'Umanitaria di Milano, simile a quelle già sorte in altre città come: Piacenza, Cremona, Padova, Verona.

Una prima riunione di aderenti a questa idea ebbe luogo l'8 aprile 1908 con l'intervento dell'on. Cabrinini; quindi una speciale Sottocommissione compilò lo Statuto della Sezione, il quale, dopo comunicato per l'esame alla Società Centrale di Milano, fu approvato il 6 agosto in un'altra adunanza di promotori ed aderenti: in questa venne pure designato un Comitato Promotore della Sezione, composto dal Sindaco di Udine, e di rappresentanti del Segretariato dell'Emigrazione, della Provincia, della Camera del Lavoro e della Società Operaia Generale di Udine che si occupò delle pratiche costitutive e della determinazione di un programma pratico di lavoro immediato.

Le trattative con la Centrale di Milano, circa il sussidio che essa aveva promesso, furono causa di altri ritardi alla definitiva costituzione della Sezione; stabilito però il concorso di essa in lire 1000, quello del Comune in lire 800, avuti affidamenti dalla Provincia e l'adesione di egregie persone si riunirono i Soci alla Sede del Municipio. Nella riunione del 9 maggio 1909 fu proclamata la costituzione della Sezione, fu approvato lo Statuto proposto dal Comitato Promotore con lievi modificazioni e fu deliberato il seguente programma di lavoro immediato:

- a) Organamento di una Cassa di sussidi per i disoccupati, mediante la cooperazione di società, leghe e sindacati di mestieri;
b) Istituzione di biblioteche circolanti;
c) Federazione provinciale delle Scuole d'Arti e Mestieri con lo scopo di fornire e di assicurare adeguati mezzi di sviluppo alla cultura popolare, applicata alle arti ed alle industrie;
d) Istituzione di una Cooperativa Generale di Consumo per Udine e Provincia.

Il Consiglio Amministrativo risultò costituito dai sigg. avv. Giovanni Costantini delegato dell'Umanitaria di Milano; prof. comm. Domenico Pecile delegato del Comune di Udine, presidente; avv. Vincenzo Casasola delegato della Provincia; Alfredo Dogza delegato della Camera del Lavoro; sig. Ernesto Liesch delegato della Società Operaia; dott. Ernesto Piemontese delegato del Segretariato dell'Emigrazione; prof. Ercole Carletti segretario provvisorio.

Al suo esposto programma in una delle successive sedute del Consiglio venne aggiunto, su proposta del presidente comm. prof. Pecile, un nuovo comma, cioè:

e) Scuole femminili di Economia domestica.

Nell'attuazione del programma, il Consiglio della Sezione ebbe anzitutto ad occuparsi di una Cooperativa in Udine, urgendo portare un immediato sollievo alla classe operaia, in modo speciale colpita dall'incrudire del caro vivere. Successivamente si cercò di attuare gli altri punti del programma.

Per facilità di esposizione si riunisce per materia, l'opera compiuta fino al 30 giugno 1912.

Nell'intendimento di contrastare ai danni del caro vivere la Sezione dell'Umanitaria promosse la fondazione della Cooperativa friulana di consumo che ha dati superbi risultati giovando grandemente alla cittadinanza.

Foto: G. B. P. A.

ogni caso mai superiore al 50 per cento al giorno e per un termine massimo di 60 giorni, in aggiunta a quello che è erogato, ai loro soci disoccupati, dalle Associazioni a scelti alla Cassa Alta relativa spesa si doveva far fronte con le entrate ordinarie della Sezione, salva studiare altri provvedimenti quando fosse del caso.

Purtroppo le speranze furono vane; le Associazioni aderenti alla Camera del Lavoro, andarono sempre più disperando sino a giungere all'attuale crisi, non solo, ma quella stessa che potevano usufruire della Cassa, non se ne occuparono.

Si esprime l'augurio che intensificandosi il movimento operaio nella nostra Città e Provincia, le Associazioni esistenti e quelle che siano per sorgere prendano in seria considerazione la disoccupazione involontaria, e la Sezione sarà ben lieta, nel limite delle sue forze, a condurre a termine gli effetti disastrosi di una delle più gravi piaghe sociali.

Nondimeno anche in questo campo l'opera dell'Umanitaria non fu interamente negativa. Udine — città di frontiera — è la prima tappa di numerosi operai stranieri, che spinti dal bisogno o dal desiderio di conoscere l'Italia vi transitano, altri operai italiani, diretti all'estero, qui sostano. Fra di essi spesso accade che vi sia qualcuno privo di qualsiasi mezzo di sussistenza. Questi bisognosi venivano mandati da un ufficio all'altro senza trovare, o difficilmente alcun soccorso.

Però nel regolamento della Cassa di disoccupazione, fu tenuto conto di questo fatto. Se la Cassa avesse aiutato tutti indistintamente avrebbe fatto opera di pura beneficenza in opposizione allo spirito della Sezione e perciò con l'articolo 11 si stabilì uno speciale fondo di sussidio di vitaleo massimo di L. 2 per disoccupato, purché organizzato ed in regola col pagamento delle quote. Si venne così a sollevare la Camera del Lavoro dalla relativa spesa, e fu reso possibile un controllo che prima non esisteva.

Federazione setole di Arte e Mestieri

L'iniziativa della costituzione di un organo che affittasse fra di loro le numerose Scuole di Disegno e di Arti e Mestieri della Provincia, e ne rendesse più proficua e completa l'opera, partì dalla Camera di Commercio di Udine, e allorché la Sezione pose nel suo programma tale oggetto, fra i due Istituti si venne ad un accordo per procedere di consensuale nell'esame e nella soluzione del problema.

A questo scopo fu tenuto a Udine un convegno dei rappresentanti delle scuole che riuscì assai numeroso ed importante; vi intervennero e vi aderirono i rappresentanti di diversi Comuni ed associazioni, uomini competenti in materia, e diverse cospicue personalità politiche.

Riferirono il cav. Giuseppe Marchi di Tomazzo sui temi: Bisogno supremo di provvedere all'istruzione professionale operaia in Friuli e il prof. Ercolano Carletti sul tema: Note sulle condizioni delle Scuole operaie in Friuli, riferì il prof. Ercolano Carletti; ed infine il cav. Francesco Concati, deputato provinciale sul tema: Azione verso lo Stato e verso gli enti locali per ottenere che siano aumentati i sussidi alle Scuole di Disegno e di Arte applicata.

In seguito a tale convegno venne istituito un Comitato Provinciale per le Scuole Professionali in Friuli, composto dai delegati della Delegazione Provinciale, della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio di Udine, della Sezione Friulana dell'Umanitaria. Gli Enti rappresentati erogano ancora direttamente i sussidi dalle Scuole, però in base alle deliberazioni del Comitato, ed al Comitato direttivo le scuole devono inoltrare la domanda di Sussidio corredata dagli opportuni documenti.

Il Comitato oltre che provvedere alla determinazione dei sussidi, si propone di compiere opera di studio, di iniziativa e di propaganda, per la diffusione dell'insegnamento professionale, per la creazione, il coordinamento ed il miglior funzionamento delle Scuole Operarie del Friuli, in conformità ai bisogni delle industrie, dell'emigrazione e delle classi lavoratrici locali.

All'attuazione di una Biblioteca Circolante Popolare in Udine, fu soprattutto di ostacolo la mancanza di un locale adatto e degno di essa, perciò, salva una soluzione provvisoria, che per quanto si era cercato di compiere è stata ancora trovata, il problema è interamente connesso all'istituzione della Casa del popolo, di cui parleremo più innanzi.

La Sezione invece poté compiere opera positiva e notevole in parecchi centri rurali della Provincia, trovando in molte Sezioni del Segretariato dell'Emigrazione efficace aiuto materiale.

Queste Sezioni di buon grado accolsero l'idea di impiegare i loro fondi sociali nella costituzione di Biblioteche Circolanti locali, affidando all'Umanitaria il servizio di acquisto dei libri e della fornitura del materiale amministrativo, per il quale si fece capo

alla Federazione Nazionale Italiana delle Biblioteche Circolanti.

Per tale modo è stata possibile la costituzione di 15 Biblioteche. Ognuna di esse è costituita nella proporzione di un terzo alla metà da volumi di agricoltura e riguardanti le professioni operai in prevalenza nel comune, il resto è costituito di libri di coltura generale e di amena lettura: scelti gli uni e gli altri dietro indicazione di una Commissione apposita composta dai sigg. prof. Bongiovanni, Vittorio, prof. Pizzio, prof. Filippini, dott. Filippini, dott. Berthod e avv. Costantini. Ogni Sezione del Segretariato, aderente offrì quanto era possibile in misura dei propri fondi di cassa; risultarono così biblioteche minime da lire 25, al massimo del valore di oltre lire 100. Siccome i fondi delle Sezioni del Segretariato aumentano ogni anno a siccome alle Biblioteche possono aderire Enti e persone non associate al Segretariato stesso, così si può sperare che le Biblioteche e Biblioteche attuali abbiano ad avere continuo incremento.

Sino al 30 giugno 1912 si sono costituiti nei fondi delle Sezioni del Segretariato le Biblioteche di:

Peonie di Trasaghis, Piano d'Arta, Chiusaforte, Arta, Castelnuovo, Vallata dell'Aupa, Olenis di Paluzza, Treppo Carnico, Traveseo, Campone di Tram, Lauzetto, Saletto di Raocol, Trava di Lauco, Bortano, Portis di Venzone per un valore complessivo di L. 911,70.

Le Casette dell'Umanitaria

I bisogni della coltura popolare nei centri rurali indussero il Consiglio a far convergere l'azione diretta della Sezione, in quei centri dove non si poteva fare affidamento sui fondi locali. Dati i mezzi limitati della Sezione fu solo possibile preparare 5 Casette di libri di proprietà della Sezione, da affidarsi a persone di buona volontà, in località diverse, un periodo indeterminato, salvo a farle circolare in altre, quando il numero dei lettori fosse risultato affatto insufficiente.

Pertanto risultò necessario preparare le Casette in modo che ognuna di esse costituisse una unità organica con libri essenziali e con altri di carattere complementare. Ogni Casetta fu dotata di libri di agricoltura, professionali, grammatiche, dizionari, enciclopedie e libri di lettura amena.

Le Casette furono date in prestito nelle seguenti località: Andorno, Stazione Carnia, Ronchis di Latteana, Dardago di Budova e Villanova di S. Daniele; complessivamente contengono 603 volumi, per un valore approssimativo di L. 831,50 e una media di volumi, N. 120, del valore di L. 168,30.

L'organizzazione del servizio delle casette e la costituzione delle biblioteche locali fu facilitata dal generoso concorso del cons. Giovanni Casatini che al fondo bibliotechico elargiva dapprima L. 600, importo delle medaglie di presenza quale membro del consiglio della Cassa di Risparmio, e poi L. 200 assegnate dalla Scuola Professionale di Udine per i corsi di economia politica in essa tenuti.

Tristi constatazioni

Purtroppo dobbiamo constatare che in generale il risultato ottenuto, sia mediante le Casette Circolanti, sia mediante le biblioteche locali, è stato inferiore a quanto era da attendersi e agli sforzi fatti in merito dalla Sezione.

Cassette e biblioteche furono distribuite o sorsero in paesi di forte emigrazione, ove si faceva calcolo sulla forte tendenza manifestatasi in tante occasioni, degli emigranti a pregare sempre più l'istruzione; ma i fatti dimostrano che se l'emigrante adulto è spinto dalla inferiorità della sua coltura ad assoggettarsi a ritornare sui banchi della scuola, quando si tratti di corsi complementari invernali, non sa trovare in sé l'energia e lo spirito di affrontare la pena che comporta la lettura del libro, anche se facile, anche se adatto alle menti più grezze. A questo principale difetto si aggiungono circostanze contingenti che aggravano il male: anzitutto l'emigrante rimane a casa solo tre mesi circa, il che ostacola lo sviluppo dell'amore alla lettura anche trova il suo più efficace incremento nella continuità dello sforzo; inoltre è ben difficile trovare la persona adatta che si incarichi della distribuzione del libro, che accoppiati cioè alle comuni qualità di un modesto bibliotecario, anche quelle ben più difficili di abile consigliere nella scelta del libro più adatto alla mentalità del richiedente. La classe magarale dovrebbe dare i preziosi elementi necessari atti ad integrare e a rendere positiva la nostra azione. Speriamo che questo sia in avvenire, più di questo che non lo sia stato in passato.

Un altro fatto che ostacola l'incremento della lettura, è la mancanza del locale apposito, dedicato a sede della Biblioteca. L'operaio e l'emigrante non ama o trascura di andare da chi ha la Casetta in consegna, o dal corrispondente del Segretariato. A Villanova di S. Daniele e a Piano d'Arta, dove fu possibile avere il locale, i risultati furono notevolmente migliori. L'esperimento finora fatto induce pertanto a ritenere, che il problema delle Biblioteche Rurali, è intimamente legato alla possibilità di trovare nel centro dove sorge la Biblioteca, una persona di cuore e in-

telligente che sia di guida agli operai nella lettura, ed un Comune, sufficientemente moderno, da fornire il locale adatto, almeno in via provvisoria sino a che ovunque s'organino le Case del Popolo.

La popolazione del Regno

Il Re ha firmato il decreto reale che determina la popolazione del Regno d'Italia alla data del censimento della popolazione al 10 giugno del 1911.

La popolazione presente è di abitanti 34.671.377; la legge che risulta dagli abitanti con dimora abituale nei vari comuni, più assenti che si presumeva tornassero alla loro residenza entro il 1911 è di 35.845.048.

Dal 1901 al 1911 la popolazione presente è aumentata di 2.198.124 abitanti; la legge di 2.873.741 abitanti. Sono dunque, in confronto al 1901, gli Abruzzi di 10.845 abitanti e la Basilicata di 18.684 abitanti.

Il minor aumento di popolazione si è avuto nell'Umbria con circa 18.500 abitanti in confronto del 1901; il maggiore in Lombardia con 507.000 abitanti.

La città che hanno superato la popolazione di 100.000 abitanti sono: 13 in confronto a 11 nel 1901.

La città che ha maggior numero di abitanti è Napoli con 688.633 abitanti popolazione legale e 678.031 di popolazione presente; Roma con 523.123 legale e 512.123 presente e poi Milano con oltre 530 mila di popolazione presente.

Cronaca Provinciale

da Trivignano

Brillante arresto delle guardie di finanza

18. — L'altra sera sulla linea di confine, fra i cippi 23 e 24, sbucavano d'un tratto provenienti dall'impero fittizio cinque individui che portavano una carica sulla schiena e procedevano cauti e circospetti.

Li vide la brava guardia Giuseppe Ginti della brigata di Nogaredo ed affrettò il passo; li raggiunse. Questi si diedero allora a fuggire riuscendo a ripassare il confine colle balie. Uno però dei cinque contrabbandieri venne arrestato dalla brava guardia dopo una lotta corpo a corpo che è durata più di mezz'ora.

L'arrestato è certo Ippolito Damiano di Percotto.

da Pordenone

Nomina importante

18. — Il dott. Ezio Papi è stato recentemente nominato, in seguito a brillanti esami sostenuti a segretario presso il Ministero delle Finanze.

Alla Ciclistica

Nell'assemblea di ieri sera, riuscita abbastanza numerosa, si approvarono il resoconto finanziario e morale della Società e si deliberò che il solito vaghione annuale debba seguire quest'anno il 4 febbraio p. v.

Concerto al Sociale

18. — Domani a sera, giovedì, alle ore 9 precise avrà luogo a questo Teatro Sociale una grande «Sera Musicale» indetta dalla Società Filarmónica.

Verrà svolto il seguente programma:

1. Siamese Patrol di Linche; Momento musicale di Schubert; Marcia Turca di Mozart.
2. I e II tempo «Scene pittoresche» di Massenet per orchestra.
3. «Prologo dei Pagliacci» di Leoncavallo; «Ella giunxit mi ad» «Don Carlo» Verdi; Romanze per baritono «M. Tamai Riccardi».
4. La piccola virtuosa del vicino Bianca Maria di Buia da 10 anni eseguirà i seguenti numeri: «Songe d'Éclair» di Chiti; «Gavotta» di L. S. Viarda; «Madrigale» di Simonetti.
- Parte II. — Educazione musicale. Arte badiatica conferenza del M. Alfio Buia.
- Parte III. — I. Finale atto I. op. «La Wally» di Catalani per pianoforte signorina Elea Preindi.
2. «Il Libro Santo» di C. Piusati.
- Una facciulla parla di Triadelli romanze per soprano (sig. na Beatrice Valdevit) con accompagnamento di Violoncello (sig. Enrico Falconi).
3. «Recondite armonie» op. «Tosca» «Lucian le elle» op. «Tosca» Romanze per tenore sig. Gustavo Saramelli.
4. «Gente Gavotte» di Tobani Signorina nell'op. «Semiramide» di Rossini per orchestra.

Maestro direttore e concertatore sarà il sig. Alfio Buia direttore della Filarmónica e l'orchestra sarà composta dei migliori elementi cittadini.

da Fiume Veneto

Le nuove liste politiche

18. — In questi giorni la Commissione elettorale ha ultimato la revisione delle nuove liste politiche in conformità alla nuova legge. Ecco il risultato definitivo: Elettori politici del Comune N. 1418, di cui 128 emigrati. Secondo le antiche liste gli elettori erano appena 280!

da S. Vito al Tagliamento

Non-dottore

18. — All'Università di Pisa si è di questi giorni laureato in Scienze Agrarie il sig. Domenico Vianello di qui. — Congratulazioni ed auguri.

da Aviano

I fasti del cottello

18. — L'altra sera si accese per motivi futilissimi un diverbio tra Spagnoli Perelda Pietro fu Carlo e fratelli di una parte e Caporali Pietro ed Osvaldo dall'altra. Interventuto più tardi anche Caporali Mariano, per difendere i suoi parenti, inferì con percosse contro gli avversari ai quali fu ferito con una coltellata al basso ventre, fortunatamente lieve. Pare che la farita sia stata inferta dal Pietro Spagnoli.

da Cervovente

La nostra chiesa interdetta

18. — In seguito ai gravi fatti di cui ieri vi ho informati, veniamo a sapere che: al nostro Parroco è stata spedita dall'Arcivescovo di Udine mon. Rossi una lettera in cui deplorati i fatti successi, interdice «dal 22 dicembre al 7 gennaio 1913 ogni funzione religiosa nella parrocchia di Cervovente, permettendo solo la celebrazione della S. Messa senza canto, l'amministrazione dei S. Sacramenti e la spiegazione del Vangelo e del Catechismo».

La grave notizia ha prodotto in paese profonda impressione.

da Rivolto

Consiglio comunale

18. Per venerdì mattina alle 9 è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno: Oggetto 1. Seconda lettura contributo L. 486 per la costruzione linea ferroviaria — 2. Seconda lettura domanda prestito L. 23.000 per un fabbricato scolastico — 3. Seconda lettura approvazione scelta località ed accettazione in dono del fondo per l'erezione dell'edificio scolastico — 4. Sussidio di lire 100 da bilanciarsi agli inabili al lavoro — 5. Contributo alla Cattedra ambulante di Agricoltura — 6. Compenso di lire 100 all'ufficiale sanitario — 8. Riatto strada che da Beano mette a Villavieva — 9. Seconda lettura aumento lire 100 al Veterinario — 10. Seconda lettura Posta Beano — 11. Bilancio Congregazioni di Carità — 12. Bilancio Preventivo 1913.

da Moruzzo

Al Consiglio comunale

Per domenica 22 corr. è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Acquedotto del Rio Gelato — 2. Ricordo del medico dott. Solero Valentino — 3. Comunicazione della lettera dell'ill.mo sig. Prefetto comm. Bruniali e di quella del nuovo Prefetto G. V. Luzzatto — 4. Debiti dei comuni per contributi postali — 5. Riparazione alla Casa Canonica di Moruzzo — 6. Esposizione Regionale di Udine nel 1916 (circolare) — 7. Costituzione d'un tombino sulla strada Via Alta — 8. Costituzione d'un tombino sulla strada detta Vittoria. — 9. Allargamento d'un tronco di strada in Borgo Bassi. 10. Estrirpo di piante sulla strada detta Roncolina.

CRONACA dello SPORT

Riunione Skystica Nazionale 1913

La Sezione Skystica della Società Escursionisti Italiani sta preparando una grande Riunione Skystica Nazionale per il 2 febbraio prossimo, in Valassina.

Vi si disputerà la Coppa del giornale «Il Secolo» per il Campionato Italiano di Fondo, e la Coppa «Valassina» per squadre di 5 skystatori, con premi individuali costituiti in medaglie d'oro, d'argento ecc.

L'importanza delle gare chiamerà certamente un buon numero di skystatori e di amanti della montagna, ed avremo campo di ammirare il rapido progresso fatto in questi ultimi tempi da questo sport invernale.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

«Il socio del papà»

Per una indisposizione della signora Italia Benini Samba ieri sera fu sostituito l'annunziato *Congado* di Simonini con la graziosa e meravigliosa *Serenissima* di Giacinto Galina.

Molti applausi meritatissimi ai valorosi interpreti del magnifico lavoro galliniano.

Segui la farza: *El Sorzeto* che fece ridere a squaglio.

Questa sera una novità che ci giunge preceduta da ottima fama e dopo una corsa fortunata attraverso i principali teatri d'Italia: *Il socio del papà* di A. Rosselli.

CERCA OCCURAZIONE, uomo sulla cinquantina, come scrivano, in servizio, custode, fattorino ecc. Rivolgersi al giornale.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

200.000 lire di cambiali false

Pres. Arnaldi P. M. Farlati Nell'udienza antimericidiana di ieri continuarono le contestazioni mosse dalle parti ai Carlini quindi a inizio l'interrogatorio del terzo imputato Gilmo Mulloni. Egli incompiuta col dichiarare di non aver sottoscritta alcuna cambiale per sua cognata; ebbe a prestare garanzia a favore della Banca Cattolica dell'avv. Mattiuzzi e di Fior, ed asserisce che le somme incassate dovevano andare sua suocera ed ai Carlini.

Per cui quando il Patriarca gli mostrò delle cambiali con le sue firme dovette dichiarare che queste erano false.

Seppi in quel torno di tempo che si trovava delle cambiali con le sue firme false alla Banca Cattolica, e si recò dal direttore della stessa. Questi gli mostrò dei biglietti da visita e degli scontrini che sembravano da lui sottoscritti e che invece erano l'opera di un falsario.

Quando l'imputato nega reciatamente d'esser stato messo a conoscenza dei falsi non solo, ma anche d'aver autorizzato la Lucia a contrarre dei debiti valendosi della sua garanzia.

Pres. Aveste scontrini della Banca di Udine?

Mulloni. Ne ebbi uno solo. Si riferiva a una cambiale di oltre tre mila lire. Siccome non avevo affari con la Banca di Udine andai a protestare.

On. Stoppato. Quando il Mulloni riceveva scontrini dalle banche rimproverava la Lucia?

Lucia. Sissignore, ogni volta. Essa mi mandava gli scontrini e mi faceva delle scenate.

P. M. Come mai il Mulloni la rimproverava, se alla aveva ottenuto l'autorizzazione a usare della sua firma pur di non oltrepassare una certa somma?

Lucia. Perché gli sembrava che proprio superassi la somma da lui voluta?

Cronaca Cittadina

La riunione di Iersera alla Camera del Lavoro

Abbastanza numerosa riuscì l'assemblea di Iersera alla Camera del Lavoro. Alla Presidenza sedevano Savio, Fabris, Cremese, Greutti, Bonanni, Torossi, Braidozzi, Zallone.

Après la seduta il commissario Savio ed espose quanto ha fatto la Commissione Esecutiva per interessare le Autorità cittadine ed il Governo perché vengano presi dei provvedimenti onde lenire almeno in parte la grave disoccupazione che colpisce sempre più i lavoratori della città e della Provincia. Accennò alla interpellanza del cons. com. Cremese nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, dopo la quale la Deputazione Provinciale, il Consiglio Provinciale, la Camera di Commercio, l'Associazione Commerciali ed industriali, i deputati e senatori friulani pretesero a cuore l'importante argomento della disoccupazione e fecero premure al governo affinché venga dato corso sollecito ai lavori già deliberati. Disse della visita fatta al Prefetto e degli affidamenti avuti.

Accennò che nell'ultima seduta della Commissione Esecutiva fu lanciata l'idea di tenere un Comizio di protesta contro il Governo e che ha convocato l'Assemblea perché decida in merito.

Cremese. Accenna all'importanza che dovrebbero avere le deliberazioni al Consiglio Comunale, alla Deputazione Provinciale, alla Camera di Commercio ed al Consiglio Provinciale sul grave ed importante tema della disoccupazione.

Parla dell'opera spiegata dall'on. Girardini e degli altri deputati e senatori friulani e dice confidare che questa triste situazione venga compresa dal Governo. E' favorevole al Comizio ma desidererebbe che questo riuscisse numeroso e solenne.

Fabris. Pur non dichiarandosi tanto ottimista è d'avviso che qualcosa si farà. Pensa poi che le cause di tanti mali sono parecchie, prima fra queste la guerra bibica e quella dei Balcani. Se è dovere nostro richiamare l'attenzione del Governo per i provvedimenti contro la disoccupazione è pure doveroso impedire che esso ci lasci altri guai.

Sarà pure bene che al Comizio si parli anche della politica estera e si dica pure che l'Italia non deve seguire l'Austria nelle sue imprese guerresche. Spera che i lavoratori non mancheranno al Comizio che fra giorni verrà indetto.

La discussione continua ed alla fine si delibera di tenere un comizio in epoca da designarsi.

Al circolo famigliaire

Nelle sale del circolo famigliaire queste sera, alle ore 21, precise il poeta Domenico Varagnolo (Ragnolo) dirà i suoi versi in dialetto veneziano.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Pres. La prima cambiale falsa fatta senza che il Mulloni se ne accorgesse?

Lucia. Sissignore.

Pres. Dopo vi rilasciò l'autorizzazione?

Lucia. Sì.

L'Antivari dice che il modulo d'autorizzazione le fu rilasciato per i conti litigiosi.

P. M. Ricorda l'Antivari di detto che su una cambiale ella scrive parte della firma Mulloni e questi completò?

Lucia. Egli scrisse «Girolamo» e completò il cognome, che egli aveva cominciato a scrivere.

Si esclude quindi il sig. Raiser Era la prima delle parti lese.

Egli narra d'aver avuto affari con la famiglia Antivari in varie epoche per un giro complessivo di 36 mila lire date su cambiali che gli venivano consegnate dalla Lucia e che egli doveva autenticare.

Pochi giorni prima che scoppiasse scandalo incontrò l'Antivari che supplicò di salvarla.

L'Antivari mi disse, narra quindi teste, che il Mulloni la accusava aver falsificata la firma. Lei chiese avesse la coscienza tranquilla. Mi assicurò di sì, che il cognato l'accusava perché non gli aveva voluto concedere qualche cosa...

Avv. Levi: Che cosa?

Raiser. Questo poi non so! Impunito, credendola una donna onesta le accordai una garanzia di 25 mila lire, dietro assicurazione che tre giorni dopo avrei avuto l'ipoteca dal Carlini. La garanzia era per cambiali a favore della Banca di Udine e della Banca Cattolica, l'una di 14 mila e 600 lire l'altra di 14 mila lire.

La Lucia mi aveva dato a credere che la cambiale della Banca Cattolica era soltanto di 10 mila lire. Allora compresi quale sciocchezza avessi fatto giacché mi trovavo esposto per oltre 4 mila lire.

Per queste ebbi una cambiale con firma falsa.

Pres. Che convincimento si è formato riguardo gli accusati?

Raiser. Che fossero tutti d'accordo

Verso la soluzione della crisi

All'Unione Agenti

Iersera il Consiglio dimissionario dell'Unione Agenti, riunitosi per deliberare sul da farsi in seguito alle dimissioni presentate anche dal Presidente, dopo lunga discussione decise di dare mandato al Presidente onorario dell'Unione sig. Arturo Busetti, di indire l'Assemblea generale dei soci e non soci.

Il Presidente Bosetti, di cui tutti ricordano le molteplici benemerite verso l'Unione stessa, ha accettato di buon grado l'onorifico e delicato incarico deliberando di tenere la suddetta Assemblea il 27 corr. mese.

Stanno certi che i soci ed anche non soci interverranno a questa assemblea numerosissimi, data l'importanza di molte questioni alle quali urge assolutamente sia data una conveniente soluzione.

Benevolenza

Nella ricorrenza delle prossime feste la sig.ra G. Giuseppina Ceconi di Montecoron eroga lire 300 alla Società protettrice dell'infanzia.

La Presidenza ringrazia.

Onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di Maria Marcolini: Rosina Boschetti lire 1, Felicia Pascoli 1 — in morte di Angelina Podrecca-Bo: Carolina Paelini-Raddo 1, Emma Raddo 1, Felicia Pascoli 1, fratelli Tosolini 1.

Auguri di Capo d'Anno

Come gli anni scorsi, pubblicheremo nel numero del 1 Gennaio prossimo la pagina degli AUGURI dei quali possono approfittare Case di Commercio, Negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli Auguri di Capo d'Anno.

Modello dell'avviso:

La Ditta

augura

BUON CAPO D'ANNO

alla sua spettabile Clientela

Affrettare le prenotazioni!

Hausenstein e Vogler
Piazza Vittorio Emanuele I. Piano Udine

BERRETTI

Il più ricco assortimento

CAPPELLERIA CHIUSI

Udine - Via Paolo Ganciani

Un curioso incendio fuori porta Aquileia

Stamattina per tempo alcuni casigiani abitanti fuori porta Aquileia nella casa seguita col n. 20 della via che mena a Pradamano di proprietà del sig. Angelo Marioni s'accorsero che dall'abitazione del ferroviere Gino De Giorgi usciva del fumo. Essi dettero l'allarme ed accorsero in aiuto delle persone che credevano trovarsi nella casa. Senonchè la casa era vuota e l'incendio appena agli inizi, fu potuto rapidamente domare.

Sul posto si recarono appena avvertiti l'ing. Cantoni e il vice brigadiere Fortunati con la guardia scelta Dominici e poco dopo i pompieri. L'incendio piccolo in sé, desta però dei sospetti per lo stranissimo modo con cui si iniziò.

La casa è composta dalla cucina da un tinello e da due camere; or bene il fuoco attaccò un armadio in cucina, una cassapanca nel tinello, ed un letto in una delle camere: tutti mobili lontani l'uno dall'altro, sicchè è evidente trattarsi di tre focolari distinti ed indipendenti, e sarebbe veramente stranissimo che fossero stati opera del caso.

Il padrone di casa narra d'essere andato ieri nel pomeriggio in servizio a Pontebba e di non esser tornato che stamane, ed assicurare che sua moglie per non restare in casa sola la notte, s'era recata presso una sua sorella abitante in Porcolle, lasciando vuota l'abitazione.

Alla P. S. l'incarico di appurare la verità e di scoprire l'eventuale incendiario.

I danni sono lievi e coperti d'assicurazione.

Monete di bronzo stregiate e deturpate

Il Ministero del Tesoro, allo scopo di assicurare in modo completo il ritiro dalla circolazione delle monete di bronzo sfregiate o deturpate, ha determinato di prorogare al 30 giugno 1913 il termine stabilito per l'accettazione di tali monete da parte delle Casse pubbliche, che spediscono il 31 corrente mese.

Del ritiro di dette monete, nelle ordinarie operazioni, sono incaricati tutti gli uffici postali e quelli ferroviari del regno.

TUTTI I GIORNI Merioghe e Krappfen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

Fiori d'arancio

Questa mattina l'egregio rag. Dino Cella, che ha saputo conquistarsi bel nome e larghe amicizie, ha giurato fede di sposo alla gentil signorina Marina Orainz.

Alla coppia felice vadano in questo giorno di letizia le nostre più vive congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Alle Signore e Signorine NUOVO METODO

dell'Istituto Olivier di Parigi esposto in 15 lezioni; farete qualunque vestito da voi stesse; eseguirete il mannequin per qualunque persona.

Questa scuola che rappresenta una vera novità recentemente creata a Parigi, e da me introdotta in Italia, è un mezzo rapido e sicuro per imparare ogni genere di taglio per qualsiasi modello, ed è sempre applicabile, per quanto possa variare o divenire difficile ad esigete la moda del vestire. E sarà pure un mezzo per esercitare il buon gusto nell'arte dell'abbigliamento femminile ridando giovamento e soddisfazione.

La pratica dell'insegnamento mi dà mezzo di assicurare l'esito della scuola a condizioni che le allieve la frequentino assiduamente attenendosi al programma.

Terminate le 15 lezioni, ogni allieva sotto la mia direzione eseguirà alcuni lavori moderni, e con un po' di buon volere giungerà a meritarsi il diploma dell'Istituto Olivier di Parigi.

Allo scopo di favorire le aspiranti di ogni condizione e dar quindi maggior diffusione alla scuola limito il prezzo dell'intero corso a sole lire cinquanta, comprensiva tasse per concorrere all'esame di Parigi pel Diploma.

Il pagamento deve essere anticipato. L'esito è garantito anche alle allieve non colte.

Ben grata per l'assiduità e calda dimostrazione avuta presentemente dalle gentili allieve che accolgono la mia iniziativa frequentando numerose le mie lezioni, ciò che è stato per me un vero incoraggiamento, ho stabilito di aprire un altro ed ultimo corso che si inizierà giovedì 19 corrente.

Si pregano pertanto le Signore e Signorine che dovessero iscriversi a farlo entro il suddetto 19 restando dopo tale giorno chiuse le iscrizioni.

Clotilde Deganutti Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni alla sede della Scuola in via Belloni N. 16, Angolo Piazza Duomo.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5

Società Alpina Friulana

Domenica 22 dicembre, salita del monte Junes (m. 1168). Ore 8 partenze da Udine — ore 6.33 arr. a Cividale — la vettura, ore 8, arr. a Canaluto — 11.30 arrivo alla vetta, colazione — 13, discesa per il costone sud-est — 17, a Cividale — 18.57 part. da Cividale — 19.30 arr. ad Udine.

Un'automobile in una vetrina

Una bella automobile è trionfalmente entrata in una delle vetrine della ditta Vincenzo Pittini in via Daciele Manin: sarà stata opera di quel bel mago della faccia rufoliana che siede al volante?

È tutta quella bella grazia di Dio che sfiora nella vetrina non è forse opera dello stesso benedetto mago? Pensate i torroni della più fina marca lietamente occhieggianti delle loro grosse mandorle, e poi le regine delle tavole natalizie, le belle focaccine grandi e solenni; e poi le bottiglie di Champagne della casa Oligot e delle altre tra le più importanti che promettono tesori di letizia, e poi confetti e cioccolata ed altre leccornie che traggono sospiri di desiderio ai mille bimbi che vi passano dinnanzi e non ai bimbi soltanto.

Nell'altra vetrina il buon pane fresco, modesto ma necessario, è accompagnato ai pani di lusso d'ogni genere, dal pan col miele di Lentate Milanese ai giulettoni, al pane integrale, alla pasta Dabò per i bimbi più piccini, ed alla pasta glutinata ed al pane per i diabetici della premiata glutineria Rossi di Milano di cui i Pittini hanno l'esclusiva per tutta la Provincia.

Come si vede tutto ciò che il buon gustato più raffinato può desiderare fa bella mostra in queste vetrine dei benemeriti industriali che hanno saputo portare le loro arte alla più moderna perfezione.

Non avvo ragione di dire che quei due maghi della faccia lustra e dal mantello di cioccolata hanno fatto il miracolo?

La guerra nei Balcani

Lo scontro delle 2 squadre nemiche

Costantinopoli, 18. — Un ufficiale della marina estera che ha assistito da bordo della nave rumena «Imperatore Trajan» al combattimento navale di ieri è giunto oggi nel pomeriggio ed ha fatto la seguente narrazione: «Verso le otto antimeridiane la flotta turca uscì in linea perfetta. Essa si avanzò ad una distanza di sei e sette miglia oltre i forti e si dispose in linea di battaglia con i suoi sei cacciatorpediniere e sei torpediniere. La flotta greca uscita da Imbros con alla testa la «Averoff» e alcuni cacciatorpediniere si schierò di fronte alla flotta turca ad una distanza di sette od otto miglia.

I turchi furono i primi ad aprire il fuoco. I greci risposero. Dopo dieci minuti il fuoco dei turchi si fece molto preciso. Le granate turche cadevano spesso sulle navi greche, mentre le granate greche cadevano di qua o di là della nave turca. Durante tutta la battaglia cominciata verso le nove e terminata alle 10.30, la flotta turca non cambiò posizione. Una mezz'ora dopo l'inizio della battaglia furono le navi greche che scomparvero dietro Imbros. Soltanto la «Averoff» rimase e continuò a rispondere al fuoco nutritissimo delle navi turche.

Si calcolano a mille i colpi scambiati fra le parti. Verso le 11.15 la «Averoff» cessò il fuoco, mentre i turchi continuarono ancora per un quarto d'ora fino a quando l'«Averoff» si fu allontanata. Venti minuti prima della fine della battaglia parmi che una granata cadde sulla «Averoff» ma il testimone non può assicurarlo perchè nel modo col quale la «Averoff» navigava non appariva alcuna avaria.

L'Imperatore Trajan passando davanti al punto del combattimento ebbe a notare da 22 a 25 unità greche che erano state concentrate davanti a Tenedo. Il sottomarino «Delphin» fece il giro del «Trajan» mentre si compiva a bordo di quest'ultimo una perquisizione per opera dell'equipaggio di un cacciatorpediniere greco.

I greci padroni del mare

Alessandria, 18. — In seguito alle voci sparse all'estero da Costantinopoli relative alla pretesa della seconda battaglia navale il ministro della marina comunica un radiotelegramma del comandante in capo della squadra dicente: «Non vi fu nessun ulteriore combattimento navale il nemico non essendo più uscito. Apprendiamo da Tenedo che la flotta nemica subì danni. Siamo sempre padroni del mare.»

Il «Messudje», gravemente avariato

Parigi, 18. — L'«Echo de Paris» ha da Costantinopoli per radiotelegramma a Costanza: «L'incrociatore «Messudje» è rimasto gravemente avariato nell'ultimo combattimento navale.»

L'incrociatore «Averoff», inclinato

Berlino, 18. — Il «Berliner Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: Un vapore mercantile avrebbe incontrato a 70 miglia al largo dei Dardanelli la corazzata «Averoff» la quale era fortemente inclinata.

Verso la dittatura militare

Londra, 18. — Il corrispondente speciale del «Daily Chronicle» che ritorna dalla Turchia dichiara che il gabinetto Kiamil pascia è sul punto di cadere.

Kiamil avrebbe perduto ogni popolarità. Si manifestano dissensi intorno al gabinetto. Il partito militare riprende il suo ascendente e si parla dell'avvento di Nazim pascia come dittatore militare, con pieni poteri.

La questione tra greci e bulgari a Salonico

Londra, 18. — Il «Times» ha da Salonico in data 14:

Le autorità greche hanno deciso ieri di sopprimere due giornali bulgari che portavano articoli di natura tale da rendere maggiormente tese le relazioni tra i due stati.

Quando i gendarmi cretesi giunsero agli uffici dei due giornali questi erano occupati da sentinelle bulgare che impedirono l'ingresso ai gendarmi. L'imminenza apparente di un conflitto armato provocò in città un vivissimo panico, ma i bulgari ricevettero dalle proprie autorità l'ordine di ritirarsi.

Tergiversazioni turche

Parigi, 18. — Il «Temps» ha dal suo corrispondente da Londra: «Chiedendo ad un delegato greco ciò che esso contava a fare, se la Turchia non permetteva ai suoi plenipotenziari di discutere con quelli greci, questi ha risposto: «Per parte nostra chiederemo tre giorni per comunicare con la Grecia. La stampa inglese è persuasa che l'incidente relativo ai poteri dei delegati turchi non è che una manovra del partito della guerra, ottomano. Si dice che i delegati avevano nelle loro valigie due poteri. Uno completo e l'altro incompleto e che scelse il secondo quando ricevettero istruzioni da Costantinopoli, giunte all'ultima ora.»

I turchi non possono trattare coi Greci

La Porta vuol la Pace

Londra, 18. — Dicesi nei circoli ufficiali turchi che la Porta ebbe soltanto ieri ufficialmente cognizione dell'intenzione della Grecia di partecipare ai negoziati di pace. I delegati non possono in diritto trattare che con la Bulgaria la Serbia ed il Montenegro prendendo la base dell'armistizio e debbono riferire al loro governo sui poteri necessari per ciò che riguarda la Grecia.

Mentre attendono ricevere i poteri stessi essi sarebbero stati pronti a discutere cogli altri stati alleati.

Questi però rifiutarono. I turchi non hanno alcun desiderio di temporeggiare, anzi il loro mandato è di continuare senza ritardo i negoziati per giungere a una pace onorevole. I risultati della conferenza di ieri furono telegrafati a Costantinopoli.

Il consiglio dei ministri ottomano studierà la questione. Naturalmente non è possibile prevedere la sua decisione; nel momento in cui la guerra continua; nondimeno si può dichiarare che la Porta desidera seriamente la pace a condizioni accettabili, ed augura di vedere la guerra terminata il più presto possibile.

Bordini Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bonetti. Via. Tip. Barducci.

Sciatica Reumatica CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO

Via della Prefettura 19 - UDINE

Egregi Signori dottori, Reduce della loro Casa di Cura, mi sento in dovere di ringraziarvi dell'effettiva e costante cura che mi dimostraste. Esse in pochi giorni riuscirono a darmi la soddisfazione d'essere guarito della mia sciatica che da molto tempo mi addolorava.

Per quanto altre complicate cure avessi fatte per consiglio di altri sanitari pure non trovai sollievo che dalla loro. Ringraziando nuovamente per quanto fecero per me, con tutta stima.

Dev.mo Dante Gianti. Udine, 1 dicembre 1913.

Grande assortimento Pianoforti CAMELLO MONTICO

Via della Posta N. 20



PROSPERITÀ E BELLEZZA DEI BAMBINI

È possibile che tutti i bambini siano prosperi, freschi, rossi e belli se si rialzeranno i loro poteri fisici, al primo accenno d'indebolimento, con piccole dosi di Emulsione SCOTT.

Perciò è importante che ogni madre conosca e apprezzi le proprietà tonico-ricostituente e dietetiche di questo rimedio sopra ogni altro efficace per infondere vitalità e salute.

La Emulsione SCOTT è una perfetta combinazione del più fine olio di fegato di merluzzo con ipofosfito di calcio e soda, in forma gradevole alla vista e al palato. Nutre l'organismo in tutte le sue parti ed evita ogni forma di disturbi.

DELLA GOLA E DEL PETTO

con tutte le loro gravi conseguenze e degenerazioni in TOSSI CRONICHE E BRONCHITI

accelera il miglioramento e la successiva totale guarigione. Si raccomanda, allo scopo di evitare penose delusioni, di non accettare nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT, cioè la preparazione autentica, prescritta dai Signori Sanitari nella pratica quotidiana da oltre trent'anni. La

EMULSIONE SCOTT

(marca di fabbrica brevettata, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, trovata in tutte le Farmacie.)

“GIOCONDA”

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, juvando...

Felice Bialeri e C. Milano

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Chirurgia delle vie urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e nevrosi, sessuale. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero - diagnosi di Wasserman.

Riparto speciale per sale di medicazioni, per bagni, di degenza e d'aspetto separato. Venezia S. Maurizio, 2661-35 Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza VII. con ingresso in via Belloni 10.

ANTAGRA-BISLERI

IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA



GOTTA EMALATTIE URICEMICHE (Reumati, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.) F. BISLERI & C. MILANO

Pietro Dorta e C. UDINE Panettoni uso Milano

giornalmente freschi (Lavorazione con burro naturale) Si eseguiscono spedizioni.

Assortimento Torroni, Mandorlati, Frutta Canditi e Scioppete, Marmellate, Marons Giacchi

“MERNIGHE ALLA PANNA” Servizio speciale completo per NOZZE e BATTESIMI Mercatevecchie 1 Telefono 103

Premiata Pasticceria - Confeetteria - Bottiglieria VINCENZO PITTINI

UDINE - Via Baniolo Manin - UDINE Telefono 412

SPECIALITÀ PANETTONI uso Milano

GIORNALMENTE FRESCHI Mandorlati Fondan - Torroni al cioccolato al cedro e Torroncini - Biscotti esteri e nazionali.

GRAPFEN SEMPRE CALDI Vini vecchi di marca Champagne - Liquori di primarie Case

Si assume qualsiasi ordinazione e spedizione anche per l'estero.

PASTICCERIA L. DALLA TORRE

UDINE - Via Mercerie - UDINE

Premiata all'Esposizione di Roma 1908 con massima onorificenza

Specialità Panettoni

La Ditta s'incarica per le spedizioni

Premiata Pasticceria GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 233

Specialità Panettoni

freschi tutti i giorni Si eseguisce spedizioni anche all'estero

Mostarde in vasi e sciolta di Cremona Mandorlati, fondants, torroni e Giardiniera

Splendido servizio per Nozze e Battesimi

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI

Telefono 4-6 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circoscrizione Forte Fracchioso e Ronchi)

Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine

PREZZI MODICI

Magazzini Chincaglierie - Mercerie - Profumerie UNICO GRANDE DEPOSITO

CON PREMIATO LABORATORIO

Pelliccerie

AUGUSTO VERZA Mercatevecchio N. 5 e 7 - UDINE

ULTIMA NOVITÀ CAPPELLI FELTRO PER SIGNORE

